



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 4/2015

Seduta del 7 maggio 2015

## CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **7 maggio 2015**, alle ore **15,00** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la seduta della **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n. 1974 P-4.23.2.21 del 30 aprile 2015 e nota prot. n. 2024 P-4.23.2.21 del 5 maggio 2015) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

**Approvazione del verbale della seduta del 25 marzo 2015.**

- 1) **Parere sul disegno di legge recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA) (Codice sito: 4.2/2015/11 - Servizio I)**  
*Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
  
- 2) **Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente le tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione, ai sensi dell'articolo 29-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come integrato dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. (SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) (Codice sito: 4.1/2015/14 - Servizio I)**  
*Parere ai sensi dell'articolo 29-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come integrato dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.*
  
- 3) **Acquisizione della sostituzione di due componenti dell'ANCI nella Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 2011, n. 68. (ECONOMIA E FINANZE) (Codice sito: 4.6/2015/18 - Servizio II)**  
*Acquisizione delle designazioni, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 4) **Intesa tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le politiche giovanili” di cui all’articolo 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, per l’anno 2015 e la riassegnazione delle somme afferenti le quote del Fondo nazionale per le politiche giovanili 2013 e 2014 non erogate alle Regioni. (LAVORO E POLITICHE SOCIALI – ECONOMIA E FINANZE) (Codice sito: 4.3/2015/2 – Servizio III)**  
**Intesa ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.**
  
- 5) **Parere sul Piano nazionale d’azione contro il razzismo, la xenofobia e l’intolleranza. (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI) (Codice sito: 4.3/2015/1 – Servizio III)**  
**Parere ai sensi dell’articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.**
  
- 6) **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, che introduce alcune modifiche nell’allegato I, alla parte quinta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, aggiornando i valori limite di emissione in atmosfera del COT (Carbonio Organico Totale) per impianti ad uso industriale alimentati a biogas. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – SALUTE – SVILUPPO ECONOMICO). (Codice sito: 4.14/2015/6 - Servizio V).**  
**Parere ai sensi dell’articolo 281, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.**
  
- 7) **Parere sulla proposta di riparto della quota di risorse da assegnare ai settori dei circhi e spettacolo viaggiante, danza, musica, teatro, nonché ai nuovi settori introdotti dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2014 recante “Nuovi criteri per l’erogazione e modalità per la liquidazione e l’anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163”. (BENI E ATTIVITA’ CULTURALI E TURISMO). (Codice sito 4.16/2015/5 - Servizio V).**  
**Parere ai sensi dell’articolo 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 1° luglio 2014.**
  
- 8) **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, concernente la chiusura dell’azienda agricola Vico, in località “Tre Rivi” del comune di Monteu Roero (CN), ai sensi dell’articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – SALUTE – POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI). (Codice sito: 4.14/2015/9 - Servizio V).**  
**Parere ai sensi dell’articolo 4, comma 2, del richiamato decreto legislativo n. 73 del 2005.**





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 9) Designazione di due componenti supplenti in seno al Comitato Operativo di Protezione Civile, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.P.C.M. dell'8 agosto 2013. (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI). (Codice sito 4.15/2015/2 - Servizio V).  
*Designazione ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 10) Parere sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, predisposto su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE). Codice sito: 4.14/2015/7. (Servizio V).  
*Parere ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 9, comma 1, del decreto legislativo n. 281 del 1997.*
- 11) Acquisizione della designazione di tre rappresentanti in seno alla "Giuria" della città "Capitale italiana della cultura" ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 12 dicembre 2014. (BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO). (Codice sito 4.16/2015/6 – Servizio V).  
*Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 12) Accordo sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'Interno recante l'istituzione del registro unico dei controlli ispettivi sulle imprese agricole – RUCI. (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI) (Codice sito: 4.18/2015/15 18 - Servizio VI)  
*Accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito in legge con modifiche dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.*
- 13) Acquisizione della designazione di tre esperti quali componenti del Consiglio superiore della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233. (ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA) (Codice sito: 4.2/2015/12 - Servizio I)  
*Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 14) Intesa sul Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge del 15 ottobre 2013, n. 119. (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**MINISTRI – INTERNO – GIUSTIZIA – ISTRUZIONE – LAVORO) Codice sito: 4.3/2015/3 ( Servizio III)**

***Intesa ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge del 15 ottobre 2013, n. 119.***

- 15) **Intesa tra il Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sull'applicazione dell'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 recante "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle Province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario". Prime indicazioni per un percorso finalizzato alla rilevazione della spesa sociale, dei fabbisogni e dei costi standard, dei servizi e degli interventi aventi caratteristiche di generalità e permanenza all'interno delle Regioni e Province autonome e delle Autonomie locali, nell'ambito delle Politiche Sociali. (LAVORO E POLITICHE SOCIALI – ECONOMIA E FINANZE) Codice sito: 4.11/2015/4 – (Servizio III)**  
***Intesa ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.***
  
- 16) **Designazione in sostituzione, di un componente regionale in seno al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI). Codice sito 4.13/2013/8 - (Servizio IV).**  
***Designazione ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lett. d) del D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204.***
  
- 17) **Designazione di un rappresentante nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (C.N.C.U.). (SVILUPPO ECONOMICO). Codice sito: 4.12/2015/9 - (Servizio IV).**  
***Designazione ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.***
  
- 18) **Acquisizione della designazione del Presidente della "Giuria" della città "Capitale italiana della cultura" d'intesa con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 12 dicembre 2014. (BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO) Codice sito 4.16/2015/11 - (Servizio V).**  
***Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.***





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Sono presenti:**

**per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro dell'interno, **ALFANO\***; il Ministro all'ambiente e alla tutela del territorio e del mare, **GALLETTI**; la Consigliera del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di Pari Opportunità, **MARTELLI**; il Sottosegretario agli affari regionali, **BRESSA**; il Sottosegretario alla salute, **DE FILIPPO**; il Sottosegretario all'istruzione, università e ricerca, **TOCCAFONDI**; il Sottosegretario alle politiche agricole, alimentari e forestali, **CASTIGLIONE**; il Sottosegretario alla semplificazione e pubblica amministrazione, **RUGHETTI**; il Sottosegretario al lavoro, **BIONDELLI**; il Capo di Gabinetto per gli affari regionali e le autonomie, **FIorentINO**.

**per le Regioni e Province autonome:**

il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **CHIAMPARINO**; l'Assessore della Regione Abruzzo, **PEPE**; l'Assessore della Regione Sardegna, **DE MURO**; l'Assessore della Regione Campania, **GIANCANE**; l'Assessore della Regione Basilicata, **FRANCONI**; l'Assessore della Regione Toscana, **BOBBIO**; l'Assessore della Regione Lombardia, **GARAVAGLIA**.

**per il sistema delle Autonomie:**

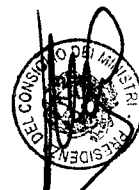
il Sindaco di Catania e rappresentante dell'ANCI, **BIANCO**; il Sindaco del Comune di Vercelli e rappresentante dell'UPI, **RIVA VERCELLOTTI**; il Sindaco del Comune di Parma, **PIZZAROTTI**.

è altresì presente il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CITTADINO**.

Svolge le funzioni di Segretario, **NADDEO**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

---

\*Il Ministro ALFANO è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Il Ministro ALFANO pone all'approvazione il verbale della seduta del 25 marzo 2015.**

Non essendovi osservazioni, la **Conferenza Unificata**, approva il **verbale della seduta del 25 marzo 2015**.

**Il Ministro ALFANO** pone all'esame il **punto 1** all'o.d.g che reca: **Parere sul disegno di legge recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti**.

**Il Presidente CHIAMPARINO**, consegnando un documento (**All. 1/a**) contenente alcuni emendamenti, si riserva di esprimere il parere successivamente l'accoglimento delle richieste formulate dalle Regioni o di altre modifiche che dovessero intervenire nel corso dell'iter parlamentare.

**Il Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole, rappresentando alcune perplessità sull'iter adottato dal Governo che ha approvato il disegno di legge senza il preventivo parere della Conferenza.

Sottolineando il grande rilievo che riveste il disegno di legge per il sistema Paese, evidenzia che proprio per la sua importanza e per l'impronta politicamente forte che il Governo ha voluto dare a tale progetto di riforma, condiviso peraltro dall'ANCI per alcuni suoi aspetti, il disegno di legge doveva essere approfondito in fase propedeutica dalle parti istituzionali interessate, nella sede istituzionale della Conferenza, al fine di poter dare un contributo costruttivo.

Ribadendo quindi l'espressione del parere favorevole, consegna un documento (**All. 1/b**) con alcuni emendamenti formulati dall'ANCI congiuntamente all'UPI.

Evidenzia inoltre che alcuni emendamenti sono stati già rappresentati nella sede della competente Commissione della Camera che sta esaminando il disegno di legge e, in tal senso, alcune richieste hanno già trovato accoglimento; in particolare sussiste qualche criticità afferente il ruolo del dirigente scolastico nel rapporto, ad esempio, tra le strutture scolastiche e l'ambiente esterno, con l'urbanistica o con le previsioni di piano. A tal proposito, l'ANCI ravvisa che tali competenze attengono prevalentemente gli Enti locali e che il loro esercizio deve poter essere regolamentato attraverso il perfezionamento di un'intesa tra le parti interessate.

Sottolinea altresì un ulteriore punto che riguarda le deleghe di cui all'articolo 21 del provvedimento, ossia i meccanismi di concertazione, sui quali l'ANCI chiede un confronto inter istituzionale in sede di Conferenza, poiché tale materia è di competenza delle Regioni ed anche, nella fase attuativa, delle Autonomie locali.

Ribadisce a nome dell'ANCI l'espressione del parere favorevole, condizionato all'accoglimento delle osservazioni contenute nel documento consegnato.

**Il Presidente RIVA VERCELLOTTI**, condividendo le osservazioni formulate dall'ANCI e il principio generale di attuare una riforma complessiva del sistema scolastico, focalizza alcune tematiche specifiche in rapporto agli Enti locali e, in particolare alle Province che gestiscono nelle





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

numerose strutture scolastiche, circa 2 milioni e mezzo di studenti frequentanti le scuole medie superiori e che in collaborazione con i Dirigenti scolastici ed i Comuni continueranno a svolgere la programmazione scolastica, prevista anche dalla legge "Delrio" n. 56/2014.

Sottolinea che l'UPI su tali aspetti, ossia la programmazione e l'edilizia scolastica, ha formulato alcune indicazioni propositive come quelle relative alla programmazione, sulla quale l'UPI ravvisa la necessità di proseguire il rapporto di collaborazione interistituzionale tra la scuola, le Province e le Regioni, poiché solo attraverso un costante confronto tra i Dirigenti scolastici ed il territorio, quindi, i Sindaci e gli organi provinciali possono essere focalizzate le reali esigenze del territorio e operare le scelte finalizzate alla costruzione di un certo tipo di istituto scolastico piuttosto che un altro, sulla base delle reali necessità e delle richieste dei giovani, anche al fine di garantire un futuro occupazionale degli studenti stessi.

Evidenzia altresì che tale procedura è già stata adottata dagli enti di area vasta attraverso l'elaborazione dei piani che annualmente sono predisposti dalle Province con la collaborazione dei Dirigenti scolastici e dei Comuni, per essere trasmessi alle Regioni, le quali successivamente individuano le priorità della tipologia di istituto scolastico da edificare sul territorio.

Rimarcando quindi l'importanza di un sistema organizzato interistituzionale, esprime alcune perplessità invece sull'eccessiva autonomia dei Dirigenti scolastici nella scelta dell'istituto da realizzare, poiché la gestione degli spazi scolastici per le aule, i laboratori o per gli uffici amministrativi sono di competenza delle Province.

Evidenzia quindi come il settore della programmazione è strettamente connesso a quello dell'edilizia scolastica e, a tal proposito, l'UPI ha ravvisato tre nodi importanti: il primo riguarda i finanziamenti: le risorse finanziarie devono essere chiare e certe; il secondo attiene le procedure dei finanziamenti, le quali devono essere rapide ed efficaci, a differenza di quanto è accaduto in passato; il terzo punto è afferente il Patto di stabilità che non permette agli Enti locali in generale e alle Province in particolare di cofinanziare l'edilizia scolastica per sostenere gli investimenti; infatti i vincoli stabiliti dal Patto di stabilità impediscono di utilizzare le risorse esistenti.

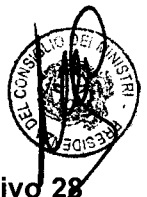
Sottolinea altresì che anche i 50 milioni di euro stanziati dal Governo per il 2015, sono insufficienti a risolvere la problematica complessiva, soprattutto in alcune Regioni come, ad esempio, nella Regione Piemonte che deve gestire 30 edifici scolastici con uno spazio finanziario pari a circa 150 mila euro che permette di non superare il tetto stabilito dal Patto di stabilità, ossia circa 5 mila euro per edificio, stanziamento che, in concreto, è sicuramente insufficiente.

Rimarca infine la necessità di implementare da parte del Governo una strategia complessiva e puntuale, che riguardi, ad esempio, il tema della sicurezza, ossia la possibilità di sviluppare un meccanismo di certificazione per la prevenzione degli incendi, di prevenzione antisismica, di garanzia di accesso alle strutture scolastiche per gli studenti diversamente abili nonché l'avvio di un sistema di risparmio energetico.

Ribadendo l'espressione del parere favorevole, precisa che le Province al riguardo chiedono da tempo al Governo delle soluzioni concrete sulle problematiche rappresentate e condivise con l'ANCI, nonché l'esclusione dal Patto di stabilità delle risorse finanziarie destinate al sostegno dell'edilizia scolastica.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante riforma del sistema**





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, trasmesso, con nota n. DAGL/51036/10.3.95 del 25 marzo 2015, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.**

**(All. 1)**

Il **Ministro ALFANO**, prendendo atto di quanto esplicitato dai rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI, precisa che sarà rappresentata nelle sedi opportune, la necessità di acquisire preventivamente il parere della Conferenza.

Chiede inoltre di poter anticipare i punti 6), 8) ed un ulteriore punto non previsto all'ordine del giorno, per impegni precedentemente assunti dal Ministro Galletti.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il punto 6 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, che introduce alcune modifiche nell'allegato I, alla parte quinta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, aggiornando i valori limite di emissione in atmosfera del COT (Carbonio Organico Totale) per impianti ad uso industriale alimentati a biogas.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole con la richiesta al Governo di adottare una metodologia univoca per la determinazione diretta nelle emissioni in atmosfera di carbonio organico totale (COT) escluso il metano.

Il **Sindaco BIANCO** ed il **Presidente RIVA VERCELLOTTI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, che introduce alcune modifiche nell'allegato I, alla parte quinta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, aggiornando i valori limite di emissione in atmosfera del COT (Carbonio Organico Totale) per impianti ad uso industriale alimentati a biogas, nel testo diramato dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. n. 1620 del 9 aprile 2015.  
**(All. 2)**







## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, trasmesso, con nota n. DAGL/51036/10.3.95 del 25 marzo 2015, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.**

**(All. 1)**

Il **Ministro ALFANO**, prendendo atto di quanto esplicitato dai rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI, precisa che sarà rappresentata nelle sedi opportune, la necessità di acquisire preventivamente il parere della Conferenza.

Chiede inoltre di poter anticipare i punti 6), 8) ed un ulteriore punto non previsto all'ordine del giorno, per impegni precedentemente assunti dal Ministro Galletti.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il **punto 6** all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, che introduce alcune modifiche nell'allegato I, alla parte quinta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, aggiornando i valori limite di emissione in atmosfera del COT (Carbonio Organico Totale) per impianti ad uso industriale alimentati a biogas.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole con la richiesta al Governo di adottare una metodologia univoca per la determinazione diretta nelle emissioni in atmosfera di carbonio organico totale (COT) escluso il metano.

Il **Sindaco BIANCO** ed il **Presidente RIVA VERCELLOTTI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, che introduce alcune modifiche nell'allegato I, alla parte quinta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, aggiornando i valori limite di emissione in atmosfera del COT (Carbonio Organico Totale) per impianti ad uso industriale alimentati a biogas, nel testo diramato dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. n. 1620 del 9 aprile 2015.

**(All. 2)**





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Il Ministro ALFANO pone all'esame il punto 8 all'o.d.g. che reca: Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, concernente la chiusura dell'azienda agricola Vico, in località "Tre Rivi" del comune di Monteu Roero (CN), ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73.**

**Il Presidente CHIAMPARINO, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole**

**Il Sindaco BIANCO ed il Presidente RIVA VERCELLOTTI, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono parere favorevole.**

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, concernente la chiusura dell'azienda agricola Vico, in località "Tre Rivi" del comune di Monteu Roero (CN), ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73, di cui in premessa.  
(All. 3)

**Il Ministro ALFANO pone all'esame un punto non iscritto all'o.d.g. che reca: Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e di tutela del territorio, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, recante la modifica degli allegati D) e I), della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti la lista europea dei rifiuti e le caratteristiche di pericolo dei rifiuti.**

**Il Presidente CHIAMPARINO, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole.**

**Il Sindaco BIANCO ed il Presidente RIVA VERCELLOTTI, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono parere favorevole.**

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e di tutela del territorio, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, recante la modifica degli allegati D)





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**e l), della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti la lista europea dei rifiuti e le caratteristiche di pericolo dei rifiuti, nel testo diramato dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. n. 2124 del 7 maggio 2015.  
(All. 4)**

Il **Ministro GALLETTI** ringrazia il Ministro Alfano per aver anticipato i provvedimenti di propria competenza, nonché le parti istituzionali presenti per l'espressione del parere favorevole, tenuto conto della ristrettezza dei tempi che non ha permesso di effettuare i dovuti approfondimenti e apprezzando la condivisione espressa dalle Istituzioni sulla particolare urgenza dei provvedimenti.

*Viene ripresa la cronologia dell'ordine del giorno. (n.d.r.)*

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il **punto 2** all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente le tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione, ai sensi dell'articolo 29-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come integrato dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento dell'emendamento relativo all'articolo 3, comma 2, del provvedimento, in relazione al trattamento economico da considerare ai fini delle tabelle di equiparazione, contenuto nel documento che consegna **(All. 5/a)**.

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, esprime un particolare apprezzamento per la materia oggetto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, poiché affronta una tematica che l'ANCI ha più volte rappresentato, ossia la necessità di dare una maggiore flessibilità nell'articolazione, nell'organizzazione e nell'utilizzo delle risorse umane all'interno delle Autonomie locali.

Sottolinea che tale problematica è stata rappresentata dall'ANCI anche durante un incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Sottosegretario Bressa, durante il quale è stata richiesta anche una maggiore autonomia organizzativa e gestionale degli Enti locali, nel rispetto dei parametri previsti dalla legislazione vigente.

Ribadendo la particolare importanza di tale provvedimento che agevola la mobilità all'interno delle Amministrazioni comunali, esprime parere favorevole condizionato al recepimento delle osservazioni formulate in un documento già consegnato in sede tecnica .

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI**, a nome dell'UPI, condividendo le formulazioni e le proposte rappresentate in sede tecnica dall'ANCI, esprime parere favorevole.





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario RUGHETTI** ringrazia le Istituzioni interessate per il lavoro svolto congiuntamente ai rappresentanti del proprio Dicastero in sede tecnica, tenuto conto che la questione afferente le tabelle di equiparazione richiedeva da tempo una definizione conclusiva.

Precisa inoltre che la stessa procedura è stata svolta in tempi rapidi, anche ai sensi del decreto-legge n. 90/2014 che ha permesso la definizione conclusiva del provvedimento.

Sottolinea infine che le osservazioni e le proposte delle parti interessate sono state ritenute accoglibili dal Governo e che saranno recepite nel testo definitivo.

Il **Sottosegretario BRESSA** coglie l'occasione per comunicare che, nella mattinata, è stato perfezionato l'accordo tra Investimenti Immobiliari Italiani Sgr S.p.A. (INVIMIT), società di gestione del risparmio del Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministro Padoan al fine di attivare, nell'immediato, il Fondo immobiliare per le Province e le Città metropolitane; pertanto nel decreto in via di definizione sarà prevista una norma che regolamenterà la procedura, la tempistica e le modalità attraverso le quali dare attuazione a quanto previsto dalla legge di stabilità, la quale, per quanto riguarda la prospettiva gestionale dei bilanci delle Province e delle Città metropolitane, riveste una particolare importanza.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 29-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come integrato dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente le tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione, trasmesso, con nota del 2 aprile 2015, dall'Ufficio di Gabinetto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.  
(All. 5)

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il punto 3 all'o.d.g. che reca: **Acquisizione della sostituzione di due componenti dell'ANCI nella Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 2011, n. 68.**

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, fa presente che sono stati già comunicati i seguenti nominativi: Il Dott. Dario Nardella, sindaco del Comune di Firenze e la Dott.ssa Bruna Sibille, sindaco del Comune di Bra (CN).





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ACQUISISCE LE DESIGNAZIONI** dei seguenti rappresentanti dell'ANCI nella Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica prevista dall'articolo 33 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68:
  - **Dott. Dario Nardella, Sindaco del Comune di Firenze, in sostituzione del Dott. Giorgio Orsoni;**
  - **Dott.ssa Bruna Sibille, Sindaco del Comune di Bra (CN) in sostituzione del Dott. Giuseppe Sozzi.**

(All. 6)

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il **punto 4** all'o.d.g. che reca: **Intesa tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili" di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, per l'anno 2015 e la riassegnazione delle somme afferenti le quote del Fondo nazionale per le politiche giovanili 2013 e 2014 non erogate alle Regioni.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa sul testo trasmesso dagli uffici della Conferenza il 6 maggio 2015, con la richiesta di stralciare all'articolo 4, comma 3 del provvedimento, le seguenti parole: "ed alle zone di area vasta", poiché l'attribuzione da parte dei Comuni di risorse alle zone di area vasta contrasta con quanto già espresso dalle Regioni, laddove si prevedeva di non assegnare alcun finanziamento alle Province e alle Aree vaste, se non tramite le Regioni.

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, esprime l'avviso favorevole all'intesa.

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI**, a nome dell'UPI rappresenta forti perplessità sulla terminologia afferente le "zone di area vasta", che risulta inopportuna poiché esse non sono previste né dalla Costituzione né da altri statuti giuridici.

Rammenta che le Province hanno svolto un lavoro particolarmente importante in materia di politiche giovanili, le quali comprendono numerose problematiche strettamente afferenti il mondo giovanile, come quelle relative alla viabilità, alla sicurezza sulle strade, all'incidentistica soprattutto quella del sabato sera, al rapporto dei giovani studenti in materia di legalità o di bullismo scolastico ed esprimendo forti perplessità soprattutto sui nuovi soggetti che dovranno svolgere le funzioni che sono state svolte puntualmente dalle Province.

Esprime, a nome dell'UPI, l'avviso favorevole all'intesa poiché è stato avviato, congiuntamente all'ANCI, un percorso condiviso su una programmazione puntuale del territorio nazionale che comprenda anche le periferie, i piccoli Comuni, i Comuni montani o i territori di campagna che, laddove rimanessero solo le Città metropolitane e le Regioni, verrebbero esclusi.





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Ribadisce l'espressione dell'avviso favorevole dell'UPI qualora il Governo non ritenesse accoglibile la proposta delle Regioni e andasse incontro all'esigenza di stigmatizzare la terminologia e accogliere le istanze formulate dall'UPI.

Rammenta la fase politica di trasformazione che risulta particolarmente delicata e come sono importanti le risorse per le Province, al fine di garantire lo svolgimento di quelle funzioni finalizzate al sostegno dei cittadini, dei giovani e delle loro famiglie.

Rimarca quindi che se il Governo manterrà la propria posizione, ossia di garantire alle Province per il tramite dell'ANCI le risorse necessarie, l'UPI esprimerà l'avviso favorevole, diversamente sarà espresso un parere negativo.

**L'Assessore GARAVAGLIA** chiede se anche la funzione afferente il trasporto dei portatori di handicap rientra nelle competenze delle Province e, soprattutto chiede chiarimenti sul soggetto istituzionale che finanzia tale funzione.

**Il Sottosegretario BRESSA** fa presente che tale questione non può essere approfondita in tale sede con la necessaria accuratezza, tenuto conto della delicatezza della tematica.

Precisa inoltre che in nodo della problematica è quello rappresentato dal Presidente Chiamparino, ossia che dal punto di vista formale la funzione non rientra tra quelle fondamentali di competenza degli Enti di area vasta e delle Aree metropolitane, però sono altrettanto sostenibili le osservazioni rappresentate dal Presidente dell'UPI.

Suggerisce una soluzione di correzione della terminologia di "zone di area vasta", non contemplate dall'ordinamento italiano, per sostituirla con "enti di area vasta"; mentre per quanto riguarda la legittimità delle funzioni non sussistono ragioni ostative da parte del Governo, sottolineando però che ogni Regione, nella propria autonomia, potrà adottare metodologie gestionali ritenute più idonee sul proprio territorio; come peraltro è riconosciuta la piena autonomia agli enti di area vasta, i quali avranno la possibilità, nella definizione delle aree omogenee al proprio interno, di svolgere una funzione di raccordo tra i Comuni, compresi i piccoli Comuni.

Sottolinea quindi che sussiste un punto di equilibrio tra i diversi soggetti istituzionali: le Regioni ed i Comuni, i Comuni in sinergia con gli Enti di area vasta, che non modifica le competenze fondamentali, le quali in base al diverso contesto territoriale e amministrativo, sono esperite dai diversi soggetti istituzionali.

Ritiene quindi accoglibile la richiesta formulata dal Presidente Riva Vercellotti di sostituire la frase "zone di area vasta" con "Enti di area vasta".

**L'Assessore GARAVAGLIA** ribadisce la richiesta di chiarimenti sul trasporto per assistenza ai diversamente abili.

**Il Sottosegretario BRESSA** ribadisce che la questione è afferente ad altre problematiche.

**Il Presidente CHIAMPARINO** precisando che i principi sono fondamentali laddove si attua un processo di riforma, sottolinea che se la riforma prevede che le risorse siano assegnate alle





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

politiche fondamentali che riguardano diversi soggetti e successivamente si dovesse decidere di inserirne di ulteriori, le Regioni potrebbero ritenere tale meccanismo condivisibile.

Il **Sottosegretario BRESSA** precisando che gli intendimenti del Governo non sono quelli di aggiungere ulteriori soggetti, sottolinea che il quadro generale è chiaro, ossia che all'interno dei Comuni, le risorse a loro assegnate potranno essere utilizzate in maniera condivisa, anche dagli Enti di area vasta, i quali disporranno di tale quota per sostenere le funzioni di loro competenza.

L'**Assessore GARAVAGLIA** sottolinea che con spirito propositivo e di collaborazione le Regioni esprimono l'avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** tra il Governo, le Regioni e Province Autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, nei seguenti termini:

**Considerato:**

- il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazione in legge 14 luglio 2008, n.121, che ha, tra l'altro, attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili;
- il DPR 21 febbraio 2014 registrato alla Corte dei Conti il 25 febbraio 2014 n. 571, con il quale il Sig. Giuliano Poletti è stato nominato Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 8 maggio 2014, n. 1213, con il quale il predetto Ministro, è stato delegato, tra l'altro, ad esercitare le funzioni ed i compiti, ivi compresi quelli di indirizzo e coordinamento, di tutte le iniziative, anche normative, nella materie concernenti le politiche giovanili e il Servizio civile nazionale;
- il DPR 28 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 04 marzo 2014, n. 648, con il quale l'On. Luigi Bobba è stato nominato Sottosegretario di Stato al Lavoro e alle politiche sociali;
- il DM 08 maggio 2014, in corso di registrazione, con il quale all'On. Dott. Luigi Bobba sono state delegate le funzioni di indirizzo politico - amministrativo nelle materie concernenti le politiche giovanili e il Servizio civile nazionale;
- il DPCM 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio di Ministri" pubblicato sulla Gazzetta



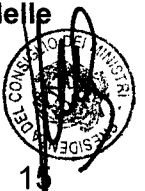


## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Ufficiale n. 288 del 11 dicembre 2012, che individua tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e del Servizio civile nazionale;

- l'art. 1 comma 728 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)" che definisce, in Tabella C, la dotazione finanziaria del "Fondo per le politiche giovanili";
- la legge 23 dicembre 2014, n. 191 di approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;
- l'art. 7, comma 1, lettera b) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha stabilito che la Presidenza del Consiglio dei Ministri debba operare "un contenimento delle spese per le strutture di missione e riduzione degli stanziamenti per le politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari, con un risparmio non inferiore a 20 milioni di euro per l'anno 2012 e di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013";
- l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- l'accordo tra Governo e Regioni del 21 dicembre 2011;
- l'art. 16, commi 1-3, del decreto-legge 6 luglio 2001, n. 98, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 15 luglio 2011, n. 111;
- le Sentenze della Corte Costituzionale del 20 marzo 2006, n. 118, del 12 dicembre 2007, n. 453 e del 27 febbraio 2008, n. 50;
- la Sentenza della Corte Costituzionale dell'8 ottobre 2012, n. 223;
- la Deliberazione n. 2/2013/G, emessa dalla Corte dei Conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, concernente l'indagine di controllo sul "Fondo per le politiche giovanili", e, in particolare, le pagine 62 e seguenti della relazione approvata con la Deliberazione che, al primo capoverso del paragrafo 10, recita testualmente: "Il quadro normativo di riferimento delle risorse regionali, per i progetti concernenti le politiche giovanili, deve collocarsi nella corretta applicazione dei principi d'ordine costituzionale, che prevedono la competenza regionale per detti interventi e che trovano similari esempi nel caso del Fondo per le politiche sociali, sul quale si è pronunciata la Corte costituzionale, nel senso che le risorse vadano trasferite tout court, alle Regioni, tanto da aver statuito l'esigenza che non vi sia un'articolazione del Fondo predefinita dall'Amministrazione statale, come avveniva in passato. Le modalità di trasferimento delle risorse alle Regioni sono espressione del dettato costituzionale (Legge costituzionale 18.10.2001, n. 3), che fa rientrare le politiche giovanili nell'ambito delle competenze concorrenti tra Stato e Regioni";







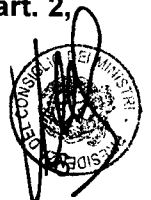
## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- che è necessario, al fine di assicurare l'attuazione delle politiche dei giovani sul territorio, destinare una quota del Fondo per le politiche giovanili al finanziamento di attività a livello regionale e locale, secondo criteri e modalità condivisi, per l'anno 2015, ivi compresi i residui esistenti a favore delle Regioni degli anni 2013 e 2014, nonché i residui esistenti a favore degli Enti locali per tutte le annualità precedenti;
- che le modalità di monitoraggio delle iniziative regionali saranno disciplinate tramite accordi tra Pubbliche Amministrazioni (di seguito accordi o accordo) sottoscritti, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e del Servizio civile nazionale e ciascuna Regione e/o Provincia Autonoma;
- che l'Intesa rep. 80/CU del 10 luglio 2014 per la ripartizione del Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2014, all'articolo 3 destinava agli interventi a favore dei Comuni una quota pari al 20% dello stanziamento del Fondo e all'articolo 4 destinava a favore delle Province una quota pari all'8% dello stesso. Tali quote percentuali sono state riconfermate con il decreto ministeriale 30 settembre 2014, registrato alla Corte dei Conti il 9 dicembre 2014, recante "Riparto e finalizzazione del Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2014";
- che la legge n. 56/2014 ha profondamente innovato il sistema delle autonomie locali, istituendo le Città metropolitane e trasformando le Province in enti di area vasta di secondo grado con funzioni proprie e ben definite;
- che in questa logica ANCI e UPI hanno siglato, in data 18 giugno 2014, un Protocollo d'intesa volto a consentire un percorso di massima integrazione e raccordo delle associazioni, ai fini della piena rappresentanza unitaria. In tal senso l'ANCI rappresenterà complessivamente il sistema delle autonomie locali, Comuni, Città metropolitane e Province, nelle attività di gestione del Fondo per le politiche giovanili per l'annualità 2015;

tenuto conto:

- la richiesta formulata per le vie brevi dalla Commissione Politiche Sociali al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, di ottenere la riassegnazione alle Regioni delle somme del FPG 2013 e 2014 non erogate a causa della mancata sottoscrizione degli Accordi e riconfluite, per effetto delle disposizioni dall'articolo 2, comma 8, dell'intesa rep. 114/CU del 17 ottobre 2013 e dall'articolo 2, comma 10, dell'intesa rep. 80/CU del 10 luglio 2014, nel Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;
- le note prot. 547/GAB del 6 febbraio 2015 e prot. SIAR n. 47907 del 13 febbraio 2015, inviate rispettivamente dalle Regioni Sicilia e Calabria con le quali viene giustificato il mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 2,





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

comma 6, dell'Intesa rep. 80/CU del 10/7/2014 con la *vacatio* della Giunta regionale all'epoca in via di ricostituzione, si prende atto della consistenza delle motivazioni addotte, e si autorizza la sottoscrizione degli accordi di collaborazione previsti dall'art. 2, comma 7, della citata Intesa entro il 30 settembre 2015;

- la nota del Dipartimento della Gioventù e del servizio civile nazionale prot. n. DGSCN/29732 del 26 novembre 2014, con la quale, a causa della mancata sottoscrizione dell'accordo di collaborazione dall'art. 2, comma 7, dell'Intesa 114/CU del 17/10/2013 è stata richiesto alla Regione Sicilia, la restituzione della quota del FPG 2013 già erogata e pari ad euro 303.127,29;
- che, a seguito dell'autorizzazione di cui sopra, con la Regione Sicilia si procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui all'art. 2, comma 7, dell'Intesa rep. 80/CU del 10/7/2014, la quota del FPG 2014, decurtata dell'importo del FPG 2013 già trasferito, verrà erogata alla Regione nella misura pari ad euro 349.929,85.

**SI CONVIENE**

### Articolo 1

1. La presente Intesa determina, per l'anno 2015, la quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili, di seguito denominato "Fondo", che è destinata alle Regioni e alle Province Autonome e al sistema delle Autonomie locali, che provvederanno alla realizzazione delle attività, anche attraverso specifiche forme di collaborazione atte a realizzare interventi che agevolino le condizioni e le modalità di incontro e di aggregazione dei giovani, tramite attività culturali e formative e appositi Centri e/o Spazi e/o Forme aggregative. La presente intesa, in particolare, stabilisce:

- a) la quota destinata a cofinanziare gli interventi in materia di politiche giovanili delle Regioni e delle Province Autonome ed i criteri di riparto di tale quota tra le Regioni e le Province Autonome stesse;
- b) la quota destinata a cofinanziare le attività proposte dal sistema delle Autonomie locali;
- c) le modalità e gli strumenti di programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative del sistema delle Autonomie locali.

2. La quota di cui al comma 1 del presente articolo è stabilita nella misura pari al 54% del Fondo per l'anno 2015.

### Articolo 2

1. Per l'anno 2015, la quota parte del Fondo, destinata agli interventi delle Regioni e delle Province Autonome, è stabilita nella misura del 30% dello stanziamento del Fondo stesso, come determinato dalla legge di stabilità per l'anno 2015 (e, in particolare, dalla Tabella C, allegata alla legge stessa) e da





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

eventuali riduzioni derivanti da manovre di finanza pubblica, disposte fino all'emanazione del Decreto ministeriale recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2015" (di seguito DM di Riparto).

2. La quota di cui al precedente comma 1 è integrata dalle quote esistenti, derivanti dalle risorse afferenti il FPG 2013 e 2014, non erogate alle Regioni e quantificate, alla data della presente Intesa, in euro 978.319,43 per il 2013 ed in euro 1.420.523,64 per il 2014.

3. Le risorse finanziarie di cui al comma 1 del presente articolo si intendono comprensive dei trasferimenti indistinti a favore delle Regioni e delle Province Autonome, disposti dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dell'art. 7, comma 1, lettera b) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché derivanti da altre disposizioni normative di finanza pubblica, comunque finalizzate a finanziare trasferimenti compensativi a favore delle Regioni e delle Province Autonome.

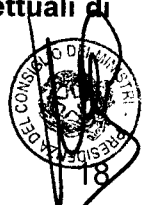
4. Le risorse finanziarie di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo sono ripartite tra ciascuna Regione e Provincia Autonoma applicando i criteri già utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali, come indicato nella tabella Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente Intesa.

5. Le modalità di realizzazione e monitoraggio semestrale delle iniziative regionali e delle Province autonome, da attuare con il cofinanziamento del Fondo, sono disciplinate mediante lo strumento dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto bilateralmente, tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e le Regioni e le Province Autonome, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a cofinanziare almeno il 20% del valore complessivo di ciascun progetto, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle Regioni e/o Province Autonome per realizzare gli interventi di cui all'articolo 1, comma 1.

7. Le Regioni e le Province autonome, a seguito del DM di Riparto, devono far pervenire al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, entro e non oltre il 30 novembre 2015, le proposte progettuali contenenti anche l'impiego delle risorse afferenti il FPG 2013 e 2014 di cui al comma 2, conformi alle disposizioni contenute nella presente Intesa, approvate con provvedimento di Giunta Regionale.

8. Il Dipartimento della Gioventù, e del Servizio Civile Nazionale, le Regioni e le Province Autonome provvedono alla sottoscrizione degli Accordi di collaborazione entro 60 giorni dal ricevimento delle proposte progettuali di cui al precedente comma.





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

9. Il trasferimento delle risorse di cui ai commi 1 e 2 alle Regioni ed alle Province Autonome avverrà entro sessanta giorni dalla sottoscrizione degli Accordi di Collaborazione di cui al comma 7, e comunque a seguito dell'approvazione degli Accordi stessi, da parte degli Organi di Controllo.

10. Le attività da realizzare dovranno essere avviate entro sei mesi dalla firma dell'Accordo, dandone comunicazione al Dipartimento. Il mancato avvio delle attività entro il suddetto termine comporterà la restituzione delle somme già erogate dal Dipartimento.

11. Le eventuali somme, già destinate alle Regioni e/o Province Autonome, che si rendano disponibili a seguito della mancata sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente comma 8, ovvero a seguito del mancato avvio delle attività entro il termine previsto dal precedente comma 10, andranno a riconfluire nel Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili per essere redistribuite nelle annualità successive con criteri che verranno individuati in apposita Intesa successiva alla presente.

### Articolo 3

1. In ottemperanza di quanto citato in premessa, a parziale modifica di quanto stabilito dall'art. 2, comma 6 e 7, dell'Intesa rep. 80/CU del 10 luglio 2014, le Regioni Sicilia e Calabria devono far pervenire al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, entro e non oltre il 30 settembre 2015, le proposte progettuali conformi alle disposizioni contenute nella citata Intesa, approvate con provvedimento di Giunta Regionale e procedere alla sottoscrizione degli Accordi di Collaborazione entro il 30 ottobre 2015.

2. Per quanto previsto dal precedente comma 1, si applicano tutte le altre disposizioni previste dalla citata Intesa 80/CU del 10 luglio 2014 in particolare i commi 5, 8, 9 e 10 dell'art. 2.

### Articolo 4

1. La quota parte del Fondo, destinata agli interventi a favore degli Enti locali, è stabilita in misura pari al 24% dello stanziamento del Fondo 2015, come determinato dalla legge di stabilità per l'anno 2015 (e, in particolare, dalla Tabella C, allegata alla legge stessa) e da eventuali riduzioni derivanti da manovre di finanza pubblica, disposte fino all'emanazione del Decreto ministeriale recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2015".

2. Le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative in favore degli Enti locali sono oggetto di uno specifico distinto accordo per l'anno 2015 da stipularsi, a seguito della registrazione del DM di Riparto, tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

3. Nell'ambito dell'accordo di cui al comma 2 una quota delle risorse di cui al comma 1 dovrà essere destinata alla realizzazione di progetti ed azioni rivolti alle Città metropolitane ed agli enti di area vasta.
4. Le risorse finanziarie, già destinate con la presente Intesa a favore degli Enti locali, che si rendano disponibili alla conclusione degli accordi di cui al precedente comma 2, sono interamente destinate ad iniziative da concordare tra le Parti mediante la sottoscrizione di un atto integrativo.

### Articolo 5

Gli art. 3 e 4 dell'Intesa rep. 80/CU del 10 luglio 2014, sono sostituiti dal seguente:

1. La quota parte del Fondo, destinata agli interventi a favore degli Enti locali è stabilita in misura pari al 28% dello stanziamento del Fondo, come determinato dalla legge di stabilità per l'anno 2014 e dagli eventuali aggiornamenti e riallocazioni disposti, in corso d'esercizio, da successive manovre di finanza pubblica.
2. La quota di cui al precedente comma 1 è integrata dalle economie, derivanti da pregressi accordi sottoscritti con gli Enti locali, che verranno riassegnate al Fondo per le politiche giovanili.
3. Le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative in favore degli Enti locali sono oggetto di uno specifico distinto accordo per l'anno 2014 da stipularsi tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.
4. Nell'ambito dell'accordo di cui al comma 3, una quota delle risorse come determinata dai commi 1 e 2 dovrà essere destinata alla realizzazione di progetti ed azioni rivolti alle Città metropolitane ed agli enti di area vasta.

### Articolo 6

Le risorse finanziarie, già destinate con la presente Intesa a favore degli Enti locali, che si rendano disponibili alla conclusione degli accordi di cui ai precedenti art. 4 e 5, sono interamente destinate ad iniziative, da concordate tra le Parti mediante la sottoscrizione di un atto integrativo.  
(All. 7)

Il **Ministro ALFANO**, prendendo atto delle posizioni rappresentate dalle parti interessate, pone all'esame il **punto 5** all'o.d.g. che reca: **Parere sul Piano nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza.**





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario BRESSA** comunica, a nome del Sottosegretario Baretta di cui ha la delega, che, sul punto, sono pervenute alcune osservazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole.

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI** e il **Sindaco BIANCO**, rispettivamente a nome dell'UPI e dell'ANCI, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.  
(All. 8)

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il punto 7 all'o.d.g. che reca: **Parere sulla proposta di riparto della quota di risorse da assegnare ai settori dei circhi e spettacolo viaggiante, danza, musica, teatro, nonché ai nuovi settori introdotti dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2014 recante "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163"**.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole e consegna un documento con alcune osservazioni. (All. 9/a).

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI** e il **Sindaco BIANCO**, rispettivamente a nome dell'UPI e dell'ANCI, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 1° luglio 2014, sulla proposta di riparto della quota di risorse da assegnare ai settori dei circhi e spettacolo viaggiante, danza, musica, teatro, nonché ai nuovi settori introdotti dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2014 recante "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163" nel testo trasmesso dal Ministero dei beni e delle





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**attività culturali e del turismo, con nota prot.n. 0003906 del 13 marzo 2015, nei termini di cui in premessa e dell'allegato documento che costituisce parte integrante del presente atto.**  
**(All.9)**

**Il Ministro ALFANO pone all'esame il punto 9 all'o.d.g. che reca: Designazione di due componenti supplenti in seno al Comitato Operativo di Protezione Civile, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.P.C.M. dell'8 agosto 2013.**

**Il Presidente CHIAMPARINO, a nome delle Regioni, designa, quali propri rappresentanti supplenti, il dott. Marcello Principi della Regione Marche e il dott. Carlo Tansi della Regione Calabria; consegna a tal riguardo un documento (All. 10/a)**

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **DESIGNA** ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, quali rappresentanti supplenti in seno al Comitato operativo della protezione civile, di cui in premessa:
  - Dott. Geol. Marcello Principi della Regione Marche
  - Dott. Carlo Tansi della Regione Calabria.**(All. 10)**

**Il Ministro ALFANO pone all'esame il punto 10 all'o.d.g. che reca: Parere sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, predisposto su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.**

**Il Presidente CHIAMPARINO, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole, condizionato all'accoglimento delle proposte emendative già rappresentate in sede tecnica e che riconsegna (All. 11/a).**

**Il Sindaco BIANCO, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole e consegna un documento (All. 11/b).**

**Il Presidente RIVA VERCELLOTTI, a nome dell'UPI, esprimendo parere favorevole condizionato all'accoglimento di un emendamento finalizzato a reintrodurre i rappresentanti delle Province e delle città metropolitane, consegna un documento (All. 11/c).**





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, predisposto su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, approvato dal Consiglio dei Ministri, in via preliminare, il 27 marzo 2015, e diramato dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. n. 1542 del 2 aprile 2015.  
(All. 11)

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il punto 11 all'o.d.g. che reca: **Acquisizione della designazione di tre rappresentanti in seno alla "Giuria" della città "Capitale italiana della cultura" ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 12 dicembre 2014.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, designando il Prof. Gino Mirocle Cresci.

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, designando il Prof. Alberto Sinigaglia, consegna un documento (All. 12/b).

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI**, consegna un documento con la designazione dell'UPI.  
(All. 12/b).

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ACQUISISCE LE DESIGNAZIONI** ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 quali rappresentanti delle Regioni e delle Autonomie in seno alla "Giuria" della città "Capitale italiana della cultura", dei seguenti esperti:
  - **Prof. Gino Mirocle Cresci della Regione Calabria**
  - **Dott. Alberto Sinigaglia dell'ANCI**
  - **Dott.ssa Francesca Cappelletti dell'UPI**(All. 12)

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il punto 12 all'o.d.g. che reca: **Accordo sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con**







*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**il Ministro dell'Interno recante l'istituzione del registro unico dei controlli ispettivi sulle imprese agricole – RUCI.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'accordo.

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI** e il **Sindaco BIANCO**, rispettivamente a nome dell'UPI e dell'ANCI, esprimono l'avviso favorevole all'accordo.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE ACCORDO** sullo schema di decreto del **Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto col Ministro dell'Interno recante l'istituzione del registro unico dei controlli ispettivi sulle imprese agricole-RUCI.**  
(All. 13)

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il **punto 13** all'o.d.g. che reca: **Acquisizione della designazione di tre esperti quali componenti del Consiglio superiore della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio del punto.

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, condivide la richiesta di rinvio formulata dal **Presidente Chiamparino**.

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI**, facendo presente che l'UPI ha proceduto alla designazione della dott.ssa **Francesca Zaltieri**, consegna un documento con il relativo curriculum (All.14)

Il **Ministro ALFANO** prendendo atto della richiesta di rinvio formulata dalle Regioni e dall'ANCI e acquisendo il documento consegnato dall'UPI, rinvia il punto.

*Pertanto, il punto viene rinviato.*

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il **punto 14** all'o.d.g. che reca: **Intesa sul Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere ai sensi dell'articolo 5,**





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge del 15 ottobre 2013, n. 119.**

**Il Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa.

**Il Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, esprime l'avviso favorevole all'intesa, apprezzando l'impegno del Governo e la rilevanza politica di tale iniziativa.

Chiede inoltre, tenuto conto della ristrettezza dei tempi, di poter approfondire il provvedimento in sede tecnica e di tener conto di possibili osservazioni dell'ANCI.

**Il Presidente RIVA VERCELLOTTI**, a nome dell'UPI, esprime l'avviso favorevole all'intesa, condividendo le osservazioni rappresentate dal Sindaco Bianco.

**Il Ministro ALFANO** ringraziando le parti interessate per l'avviso favorevole all'intesa, rassicura che saranno prese in considerazione eventuali osservazioni.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge del 15 ottobre 2013, n. 119, sul Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.**  
**(All. 15)**

**Il Ministro ALFANO** pone all'esame il punto 15 all'o.d.g. che reca: **Intesa tra il Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sull'applicazione dell'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 recante "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle Province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario".** Prime indicazioni per un percorso finalizzato alla rilevazione della spesa sociale, dei fabbisogni e dei costi standard, dei servizi e degli interventi aventi caratteristiche di generalità e permanenza all'interno delle Regioni e Province autonome e delle Autonomie locali, nell'ambito delle Politiche Sociali.

**Il Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa con la richiesta di stralciare il riferimento alle Province autonome dal testo.

**Il Presidente RIVA VERCELLOTTI** e **il Sindaco BIANCO**, rispettivamente a nome dell'UPI e dell'ANCI, esprimono l'avviso favorevole all'intesa.





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE INTESA** tra il Governo, le Regioni, le Province e gli Enti locali, nei seguenti termini:

**Considerato:**

- l'articolo 13, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e in particolare:
  - il comma 2. che recita "i livelli essenziali delle prestazioni sono stabiliti prendendo a riferimento macroaree di intervento, secondo le materie dell'articolo 14 comma 1", dove è compresa tra le materie alla lettera b) l'assistenza;
  - il comma 6, che prevede per la elaborazione dei contenuti sopra richiamati di avvalendosi della Società S.O.S.E spa, in collaborazione con ISTAT e con la Struttura Tecnica di supporto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presso il Centro Interregionale di Studi e Documentazione (CINSEDO);
- che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, attraverso la Commissione Politiche sociali e con il supporto del C.I.S.I.S (Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici) e dell'ISTAT per gli aspetti relativi la "spesa sociale", anche in accordo con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, ha elaborato un "Nomenclatore Nazionale delle prestazioni e degli interventi sociali", approvato dai Presidenti delle Regioni il 29 ottobre 2009 e aggiornato sul piano delle terminologie e dei contenuti fino al 2014 e nel contempo, ha provveduto ad un raggruppamento delle prestazioni definendo i Macro livelli delle prestazioni, come sotto specificati, al cui interno sono individuati "Obiettivi di servizio", recepiti anche dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nei riparti del Fondo Nazionale Politiche Sociali per il triennio 2013/2015:
  1. Servizi per l'accesso e la presa in carico dalla rete assistenziale
  2. Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio
  3. Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari
  4. Servizi a carattere residenziale per le fragilità
  5. Misure di inclusione sociale e di sostegno al reddito
- che nel lavoro di approfondimento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in ottemperanza al decreto legislativo 6 maggio 2011, n 68, si è avviata una collaborazione con ISTAT e a partire dal 2014, si è effettuata un'analisi della spesa sociale delle Regioni e dei Comuni italiani censita dallo stesso ISTAT, su dati pregressi, utilizzando anche il confronto con SOSE spa, che ha provveduto alla rilevazione dei costi e fabbisogni standard dei Comuni per l'anno 2010 (ad eccezione di quelli





## Presidenza del Consiglio dei Ministri

### CONFERENZA UNIFICATA

ubicati nelle Regioni a Statuto Speciale);

- che dallo studio di cui al precedente comma, sono emersi all'interno dei macro livelli delle prestazioni i sotto indicati "servizi omogeneamente diffusi" (SIOD), sui quali si attesta la percentuale di spesa a fianco riportata (dati ISTAT Spesa Sociale lorda 2011):

ACCESSO E PRESA IN CARICO	10,6
com Servizio sociale professionale, Segretariato sociale, Servizi per i minori tra cui affidò, adozione, pren mediazione familiare e interventi di sostegno alla genitorialità.	
INTERVENTI E MISURE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE E IL SOSTEGNO EDUCATIVO	18,4
Assistenza domiciliare socio-assistenziale, ADI integrata, sostegni diversi per domiciliarità: pasti, com lavanderia, buon vicinato, gruppi di auto aiuto, forme di sostegno economiche per anziani e adulti in pren difficoltà, teleassistenza e telesoccorso, interventi per favorire l'autonomia personale, sostegno socio denti	
NIDI E SERVIZI INTEGRATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	17,4
com Asili Nido, servizi integrativi e innovativi per la prima infanzia, anche con contributi erogati alla famiglia per pren l'accesso ai nidi e ai servizi integrativi-	
SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	36,9
Presidi residenziali socio-assistenziali e integrati sociosanitari, sostegno economico al pagamento delle com tariffe sociali e sociosanitarie ; Centri diurni semiresidenziali sociosanitari e socio-riabilitativi, anche con sostegno pren finanziario al pagamento delle tariffe; Centri diurni di protezione sociale, anche con sostegno denti	
INTERVENTI E MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA	7,6
enti per integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio, contributi economici per facilitare avvio la lavoro, interventi economici e altre forme di aiuto per il reperimento di alloggi, servizi di mediazione com culturale e sociale, pronto intervento sociale, mense sociali e distribuzione beni di prima necessità (pasti, pren medicinali, vestiario ecc.), aree attrezzate per nomadi e ROM, servizi per l'igiene personale, trasporto sociale e denti aiuti (anche sotto forma di contributi) per la mobilità. Attività ricreative e di socializzazione, tra	
MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO	8,2
ni spesa o buoni pasto, Contributi economici di integrazione del reddito , altre forme di contributi economici a com titolo di prestito/prestito d'onore, contributi economici per alloggio, contributi economici per cure o pren prestazioni sanitarie, contributi per servizi alla persona, contributi per i servizi scolastici. denti tra l'alto	
ALTRE VOCI assistenziali con spesa marginale	0,9

- che, ferma restando l'organizzazione territoriale di stretta competenza regionale e le modalità di integrazione dei servizi sociali con le politiche della salute, della scuola e del lavoro, da questa prima ricognizione, si è potuto osservare che i servizi sopra indicati sono quelli più stabilizzati nel tempo e diffusi in maniera omogenea nelle Regioni e nei Comuni singoli e associati, in base a piani e programmi regionali e che pertanto, a tali servizi, al momento attuale, può essere riconosciuta la caratteristica di generalità e permanenza, come indicato dallo stesso articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68;
- che in base ai piani e programmi regionali e locali in vigore, potrà essere utilizzato come orientamento tecnico per la declinazione delle prestazioni,





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- il Nomenclatore delle prestazioni e degli interventi sociali precedentemente richiamato;
- la necessità di tracciare un percorso metodologico per giungere alla valutazione dei fabbisogni e dei costi standard, per i servizi di assistenza sociale erogati dai Comuni e omogeneamente diffusi nelle Regioni, che può essere sostanziato in:
    - a) Determinazione di un "set di servizi" che i Comuni, in forma singola o associata, erogano al cittadino nelle Regioni italiane;
    - b) Definizione delle caratteristiche ed delle modalità operative di ciascun servizio del "set" indicato alla lettera a), per raccogliere dati omogenei nelle regioni prescelte;
    - c) Individuazione, sulla base del punto b) delle prestazioni sociali (comprese quelle integrate con salute, scuola e lavoro), sulle quali valutare in prima istanza, spesa, fabbisogni e costi standard;
  - che, proseguendo nel lavoro attinente le lettere a) e b), già avviato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome, con l'apporto di ISTAT, avvalendosi anche della rilevazione di SOSE spa, si dovrà procedere per definire quanto indicato dalla lettera c) attraverso l'apposito Gruppo della Commissione Politiche Sociali, che ha condiviso il presente percorso anche con la Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e Province autonome, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, utilizzando l'apporto di ANCI/IFEL e avvalendosi per quanto di specifica competenza di ISTAT e SOSE spa, attraverso le indagini condotte sulla spesa sociale;

### SI CONVIENE

1. Di stabilire la prosecuzione delle attività di analisi e valutazione della spesa connessa ai servizi sociali, erogati dai Comuni, nelle Regioni come sotto descritti e aggregati in sede di prima rilevazione come aventi caratteristiche di generalità e permanenza tra le Regioni stesse, avvalendosi delle attività di studio del Gruppo di lavoro che ha già operato per la ricognizione degli stessi, composto da 6 rappresentanti del Coordinamento tecnico della Commissione Politiche Sociali e del CISIS (area Politiche Sociali), da un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da tre rappresentanti dell'ANCI/IFEL, con l'apporto di ISTAT e SOSE spa, per le parti di rispettiva competenza, ai sensi del sesto comma, dell'articolo 13, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

1. ACCESSO E PRESA IN CARICO
2. INTERVENTI E MISURE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE E IL SOSTEGNO EDUCATIVO
3. NIDI E SERVIZI INTEGRATIVI PER LA PRIMA INFANZIA





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

4. SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ
5. INTERVENTI E MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA
6. MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO

2. Di dare atto che i servizi di cui al precedente comma sono stati realizzati con il concorso finanziario di Comuni, Regioni e Stato, come peraltro previsto dall'articolo 4 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ribadito in termini di virtuosità della spesa pubblica, dallo stesso articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n 68.
3. Di dare atto che il gruppo di lavoro di cui al primo comma, procederà attraverso la:
  - a. Determinazione di un "set di servizi" che i Comuni in forma singola o associata erogano al cittadino come individuati al comma 1, attraverso la valutazione della spesa sociale regionale;
  - b. Definizione delle caratteristiche e delle modalità di erogazione di ciascun servizio del "set" indicato alla lettera a) per raccogliere dati omogenei;
  - c. Individuazione, sulla base del punto b) delle prestazioni sociali (comprese quelle integrate con salute, scuola e lavoro), sulle quali valutare in prima istanza, spesa, fabbisogni e costi standard.
4. Di dare atto che il gruppo dopo aver definito le caratteristiche strutturali e tecniche del "set" di servizi indicati al punto 1, procederà all'analisi specifica delle diverse componenti di costo, operando un confronto tra i diversi territori al fine di arrivare - per steps successivi - all'individuazione di indicatori di fabbisogno e ai costi standard, entro 15 mesi dalla data di avvio delle azioni indicate. Il Gruppo potrà altresì valutare la possibilità di procedere attraverso un primo campione pilota di Comuni singoli e associati, per analizzare eventuali criticità per non inficiare il risultato finale.
5. Di sottolineare altresì che dovranno essere valutati, nelle aree dei servizi sopra indicati, anche "attività innovative" in cui la spesa delle famiglie e forme di welfare aziendale, nel momento di compressione della spesa pubblica e con l'evoluzione e il cambiamento dei bisogni, si sono integrate e raccordate con i servizi pubblici.
6. Di dare atto che contestualmente si procederà ad implementare l'indagine sulla spesa sociale che ISTAT, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regioni e Comuni già effettuano dal 2003, con idonei contenuti informativi, anche in riferimento alla spesa sociale integrata con quella sanitaria e ad altri





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**eventuali dati che si riterranno necessari in ordine alle attività di cui ai precedenti commi della presente intesa.  
(All. 16)**

**Il Ministro ALFANO pone all'esame il punto 16 all'o.d.g. che reca: Designazione in sostituzione, di un componente regionale in seno al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.**

**Il Presidente CHIAMPARINO, a nome delle Regioni, designa l'ing. Aldo Colombo e consegna un documento contenente il relativo curriculum (All. 17/a).**

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. d) del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204, quale rappresentante regionale, in sostituzione dell'ing. Edoardo Balzarini del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dell'ing. Aldo Colombo della Regione Lombardia.  
(All. 17)**

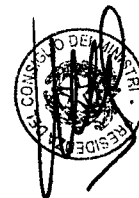
**Il Ministro ALFANO pone all'esame il punto 17 all'o.d.g. che reca: Designazione di un rappresentante nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (C.N.C.U.).**

**Il Presidente CHIAMPARINO, a nome delle Regioni, designando il dott. Paolo Caldesi della Regione Toscana come componente effettivo e l'Avv. Maria Castri della Regione Siciliana come componente supplente, consegna un documento con i relativi curricula (All 18/a).**

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE ai sensi dell'art. 136, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, il Dott. Paolo CALDESI della Regione Toscana, quale rappresentante titolare e dell'Avv. Maria CASTRI della Regione Siciliana, quale membro supplente in seno al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (C.N.C.U.).  
(All. 18)**

**Il Ministro ALFANO pone all'esame il punto 18 all'o.d.g. che reca: Acquisizione della designazione del Presidente della "Giuria" della città "Capitale italiana della cultura" d'intesa con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Conferenza**





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Unificata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 12 dicembre 2014.**

Il **Sottosegretario BRESSA** comunica che il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha designato il Prof. Marco Cammelli.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime il proprio assenso.

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, esprime l'assenso e il proprio apprezzamento sulla particolare levatura giuridica e per l'impegno profuso nelle tematiche sociali.

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI**, a nome dell'UPI, esprime il proprio assenso.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE** ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del Prof. Marco Cammelli quale **Presidente della "Giuria" della città "Capitale italiana della cultura"**.  
(All. 19)

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame **un punto non iscritto** all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di DPCM su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia"**.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa concordata nella riunione del 6 maggio 2015.

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI** e il **Sindaco BIANCO**, rispettivamente a nome dell'UPI e dell'ANCI, esprimono l'avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** ai sensi dell'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante **"Piano per**







## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia".  
(All. 20)**

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame un punto non iscritto all'o.d.g. che reca: **Acquisizione della designazione di un rappresentante dell'associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in sostituzione di uno degli attuali componenti effettivi, in seno alla "Commissione per le adozioni internazionali" ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera l), del D.P.R. 8 giugno 2007, n. 108.**

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, designa la dott.ssa Chiara Del Fante.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE della Dott.ssa Chiara Del Fante (ANCI) quale componente, tra gli altri, in seno alla "Commissione per le adozioni internazionali" ai sensi dell'art.9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.  
(All. 21)**

Il **Ministro ALFANO**, ringraziando per la collaborazione, dichiara conclusi i lavori della Conferenza alle ore 15,25.

IL SEGRETARIO  
Antonio NADDEO



IL PRESIDENTE  
on. Angelino ALFANO



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**DISTINTA DEGLI ALLEGATI**

P. 1	ALL.1/a ALL. 1/b ALL. 1	DOC. CINSEDO DOC. ANCI - UPI REP. 37/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 6	ALL. 2	REP. 42/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 8	ALL. 3	REP. 44/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P.NON ISCRITTO ALL'O.D.G.	ALL. 4	REP. 52/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 2	ALL. 5/a ALL. 5	DOC. CINSEDO REP. 39/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 3	ALL. 6	REP. 40/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 4	ALL. 7	REP. 41/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P.5	ALL. 8	REP. 53/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 7	ALL. 9/a ALL. 9	DOC. CINSEDO REP. 43/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 9	ALL. 10/a ALL. 10	DOC. CINSEDO REP. 45/CU DEL 7 MAGGIO 2015





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

P. 10	ALL. 11/a ALL. 11/b ALL. 11/c ALL. 11	DOC. CINSEDO DOC. ANCI DOC. UPI REP. 38/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 11	ALL. 12/a ALL. 12/b ALL. 12	DOC. CINSEDO ALL. UPI REP. 46/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 12	ALL. 13	REP. 54/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 13	ALL. 14	DOC. UPI
P. 14	ALL. 15	REP. 47/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 15	ALL. 16	REP. 55/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 16	ALL. 17/a ALL. 17	DOC. CINSEDO REP. 48/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 17	ALL. 18/a ALL. 18	DOC. CINSEDO REP. 49/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. 18	ALL. 19	REP. 50/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. NON ISCRITTO ALL'O.D.G.	ALL. 20	REP. 56/CU DEL 7 MAGGIO 2015
P. NON ISCRITTO ALL'O.D.G.	ALL. 21	REP. 51/CU DEL 7 MAGGIO 2015

